

Cervello endometrioso: una definizione concettuale utile alla pratica clinica

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:

Ballowe HEF, Jones AR, Ruffin A, Lambert CC.

Endometriosis brain: a conceptual definition based on a synthesis of the literature

Journal of Endometriosis and Uterine Disorders, vol. 15, 2026, 100160, ISSN 2949-8384, doi:
org/10.1016/j.jeud.2026.100160

Per molto tempo l'endometriosi è stata considerata una patologia esclusivamente ginecologica. Recenti evidenze indicano tuttavia che la malattia comporta disturbi neurologici e affettivi significativi, che influenzano profondamente la qualità della vita.

In questo contesto, lo studio di Hayley E.F. Ballowe e collaboratrici, del Vanderbilt University Medical Center a Nashville (USA), si propone di definire in modo chiaro e univoco il concetto di «cervello endometrioso» (Endometriosis Brain, EB): emerso in letteratura per descrivere la costellazione di alterazioni neurobiologiche e psicologiche sperimentate dalle donne affette da endometriosi, è un concetto ancora poco perspicuo e applicato in modo incoerente.

La ricerca di letteratura è stata svolta su articoli pubblicati dal 2020 su CINAHL, PubMed e PsychINFO, che analizzavano pazienti con endometriosi e comorbidità di salute mentale.

Il concetto di «cervello endometrioso»

L'analisi ha identificato fattori predittivi, tratti distintivi ed esiti del concetto di EB presenti in letteratura, culminando in una definizione concettuale: il «cervello endometrioso» è un'alterazione complessa del funzionamento cerebrale. Questa alterazione è legata alla progressiva accumulazione di effetti fisici ed emotivi derivanti da:

gestione di sintomi cronici;traiettorie diagnostiche complesse;processi infiammatori sistemici;effetti collaterali dei trattamenti.Non si tratta quindi di un disturbo cognitivo isolato, ma di un fenomeno bio-psico-sociale plasmato da dolore cronico, neuroinfiammazione, squilibri ormonali e disagio esistenziale.

Così inquadrato, il «cervello endometrioso» è caratterizzato da:

brain fog (nebbia mentale), con difficoltà di attenzione, concentrazione e memoria;ansia, depressione e forte sensibilità allo stress;disturbi del sonno;stanchezza cronica e affaticabilità.Il «cervello endometrioso» è inoltre connotato da alterazioni della materia grigia a livello di:

cervelletto;lingula: una struttura cerebrale coinvolta nell'elaborazione degli stimoli visivi (soprattutto quelli collegati alla scrittura), nell'analisi dell'ordine logico degli eventi e nella codificazione della memoria visiva;giro calcarino: una circonvoluzione cerebrale situata nel lobo occipitale, fondamentale per l'elaborazione del campo visivo.**Fattori predittivi,**

tratti distintivi ed esiti

Tra i fattori necessari per lo sviluppo di questa condizione figurano, oltre alla diagnosi di endometriosi, il dolore severo, lo stigma, l'infertilità, alterazioni epigenetiche e squilibri nei meccanismi regolatori dell'infiammazione. Oltre a quelli già citati, i tratti distintivi dell'EB includono il dolore multiforme e il "coping maladattivo" (catastrofizzazione, stress, preoccupazione). L'esito finale è costituito da un aumento del rischio di depressione (rilevato nel 63.2% degli studi), ansia, disturbo bipolare, e da una significativa riduzione dell'autostima e della qualità della vita.

Conclusioni e implicazioni cliniche

L'endometriosi è una malattia sistemica che richiede un approccio di cura integrato e multidisciplinare, che oltrepassi i confini della ginecologia. E' fondamentale che i clinici riconoscano il rischio di suicidio e autolesionismo associato alla patologia a causa dell'alto carico di dolore cronico e disagio neuro-affettivo. Per comprendere meglio i sintomi centrali e cognitivi della malattia, la ricerca futura dovrà concentrarsi sull'asse intestino-cervello, sulla neuroinfiammazione e sulla disregolazione ormonale.